



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.99

venerdì 12 aprile 2002

euro 0,90
+ Mantegna euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il presidente della Repubblica Tedesca chiederà perdono per i crimini nazisti commessi



in Italia. Non è un ex nazista. Chiede perdono in nome dell'umanità. I Savoia,

discendenti del re che ha firmato le leggi razziali, non ci hanno neppure pensato.

«In Italia è finita la giustizia»

Grido d'allarme del procuratore Grasso: azzerati i processi di mafia, i boss saranno liberi
A Milano i giudici in assemblea contro il progetto Castelli. Davigo: sciopero generale

Saverio Lodato

E adesso, per favore, non dite che ha parlato l'ultimo dei giacobini. Non dite che a strappare il velo che copriva pudicamente le vergogne del governo, in materia di lotta alla mafia, è un altro di quei magistrati che appartiene alla schiatta degli ayatollah che volevano azzerare la classe politica della Prima Repubblica.

SEGUE A PAGINA 4

Badalamenti

Ergastolo per il delitto di Peppino Impastato

IERVASI A PAGINA 13



Il procuratore capo di Palermo Pietro Grasso



Il boss di Cosa Nostra Tano Badalamenti



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli



Il pm milanese Piercamillo Davigo

Informazione

Nomine Rai, Baldassarre rinvia e aspetta ordini

ROMA I veti incrociati del centrodestra impongono un nuovo alt alle nomine per le reti e i Tg della Rai. Il Consiglio di amministrazione ha dovuto aggiornare a martedì prossimo la riunione convocata per scegliere i nuovi vertici. «Decideremo in giornata», aveva assicu-

rato il presidente Baldassarre, ma le pressioni di An e della Lega hanno impedito ogni accordo. Accusano i Ds: «Uno spettacolo avvilente che mortifica il Cda e la sua autonomia».

ALLE PAGINE 2 e 3



Powell arriva, Sharon non si ferma

L'invitato di Bush incontrerà Arafat. Rogo nella sinagoga di Tunisi: è un attentato?

DALL'INVIATO Umberto De Giovannageli

GERUSALEMME È l'ora della diplomazia. L'ora di Colin Powell. Sulla Muraglia di difesa eretta da Ariel Sharon in Cisgiordania, plana il segretario di Stato Usa. Con l'obiettivo dichiarato di convincere Israele a ritirarsi da tutte le aree riacquistate. È una strada in salita, quella che attende Powell. Resa ancora più

ostica dalle chiusure reiterate del premier israeliano e dalla minaccia di una nuova ondata di attacchi suicidi - dopo quello dell'altro ieri ad Haifa - lanciata dal movimento integralista palestinese Hamas. Il capo della diplomazia americana è ancora in volo per Tel Aviv quando Sharon ripete il suo no al ritiro immediato dalle zone riacquistate.

SEGUE A PAGINA 10

Dialogo

Io dico ai palestinesi
Io dico agli israeliani

SALIH e SCHLOSSER A PAG. 30

Intervista

Barak: «Ho trattato con Arafat ma ora ha scelto il terrorismo»

A PAGINA 10

Lo scontro su lavoro e pensioni

Modigliani: sull'articolo 18 non si spacca un paese

Raul Wittenberg

Il governo deve ritirare la delega sulle pensioni, uno «sbaglio enorme». Sull'articolo 18 deve accantonare la questione perché non si può dividere il Paese su un argomento così. Ma anche il sindacato non deve impuntarsi. Questa è l'opinione del premio Nobel per l'economia Franco Modigliani, che in questa intervista conclude il dibattito sul progetto Modiglia-

ni-Ceprini per la riforma della previdenza affermando: «Non vogliamo cambiare il sistema Inps, non vogliamo togliere a nessuno il Tfr. Vogliamo conservare il sistema misto che c'è in Italia, vogliamo che il Tfr non sia utilizzato per aumentare le pensioni ma per diminuire i contributi versandolo in un Fondo pubblico comune investito nei mercati finanziari».

A PAGINA 7

IL PARMIGIANINO

Rinaldo Gianola

Si torna a Parma alle Assise della Confindustria, un anno dopo il patto Berlusconi-D'Amato. Si torna al tradizionale incontro degli imprenditori in un clima politico e sociale assai diverso da quello della primavera del 2001 quando il leader degli industriali enfatizzava il "comune sentire" con la Casa delle Libertà e Berlusconi prometteva "un nuovo miracolo italiano".

SEGUE A PAGINA 31

RASSEGNA DELLA STAMPA DI REGIME

Umberto Eco

Sull'Espresso di oggi, nella rubrica "La bustina di minerva", esce il testo di Umberto Eco che pubblichiamo.

Cari ascoltatori della Rassegna Stampa di Mediaset/Rai1, come di consueto diamo una rapida scorsa ai giornali e alle riviste di questa mattina. Iniziamo col «Corriere della Sera Padana» dove appare un articolo di fondo del presidente della Corte costituzionale Previtelli, dal titolo «Dieci anni di dieta». Il Previtelli riprende, a ormai dieci anni di distanza, il dibattito infaustamente agitato dalla sinistra terro-comunista a inizio millennio, che farneticava

sulla nascita di un nuovo regime. Il Previtelli ricorda come secondo i più accreditati dizionari la parola «regime» significhi «governo, amministrazione, ordinamento politico, forma o sistema statale», ed estensivamente «modo di comportarsi e regolarsi nella vita economica e sociale» e governi, amministrazione e modi di comportarsi esistono in tutti i paesi democratici. Solo in seconda istanza il termine indicava un tempo «stato o governo autoritario, e in particolare quello fascista».

SEGUE A PAGINA 31

STORIA D'ITALIA EINAUDI

2° CD ROM
+ COFANETTO CD ROM +
2° MAPPA E GUIDA LOMBARDA
SOLO € 12,90

con **Parorama** in edicola

BELLOCCHIO, L'INVETTIVA COME PREGHIERA

Alberto Crespi

C'è una notizia: sta arrivando un film italiano bellissimo. Venerdì prossimo esce nei cinema *L'ora di religione*, di Marco Bellocchio. Sbilanciamoci: è un grande film, fra i migliori del regista. Esageriamo: potrebbe essere, nell'Italia post-2000 e post-Giubileo, quel che *I pugni in tasca* fu nell'Italia dei primi anni '60. Oggi che la rimozione è di moda e la memoria vacilla dovunque, può essere difficile ricordare cosa fu *I pugni in tasca* in un'Italia provinciale che tre anni dopo (correa il 1965) sarebbe stata percorsa dal '68. Fu un urlo di rabbia contro l'istituto della famiglia borghese, un colpo di maglio al muro portante della nostra società.

SEGUE A PAGINA 21

fronte del video Maria Novella Oppo

L'appello

Le premiazioni sono il genere televisivo più noioso, ma quella del David di Donatello è stata una serata emozionante e percorsa da vari temi. Da un lato l'amore per il cinema e per un grande maestro come Ermanno Olmi. Dall'altro la consapevolezza di quello che sta avvenendo nel mondo, della guerra, dei morti ammazzati e anche di qualcosa che muore ogni volta che le ingiustizie vengono tollerate. Ma il cinema, pur riunito per celebrare i suoi sogni, sembrava non saper rimuovere quell'incubo. E magari proprio per questa emozione, che passava attraverso il video e rischiava ad ogni momento di travolgere la ferrea disciplina di Milly Carlucci, la parata televisiva ha perso ritualità e ha raggiunto un'audience quasi calcistica. Emozionante l'intervento di Liza Minnelli, appassionato quello di Roberto Benigni, che ha parlato quasi in versi concedendosi una sola battuta: «Ho preso più premi io che avvisti di garanzia Berlusconi». Poi si è unito all'appello del giovane attore Libero De Rienzo che ha ricordato le ambulanze della mezza luna rossa bloccate, i feriti senza cure e i bambini senza pane. Piangevano quasi tutti, forse anche il presidente della Rai, strappato per qualche ora al duro lavoro della lottizzazione. Ma questa è un'altra guerra.

MA CON CHE FACCIA MI VIENE A DIRE CHE LE INIZIATIVE DELL'ESPRESSO NON LE INTERESSANO?

Dal 12 aprile con L'Espresso il secondo Cd-Rom del "Corso di fotografia National Geographic", il secondo libro della "Cucina del mondo", (con ricette indiane e spagnole) e il secondo Cd delle "Canzoni del secolo italiane". **L'Espresso**

OGGI

CINEGUIDA a pagina 23

LA SALUTE a pagina 29

DOMANI

I LIBRI